

ZAC SETTE



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Benvenuto Santo Padre. Innanzitutto. Per fugare dubbi sul fatto che la città di Celestino V, possa essere anche solo in parte scontenta di una visita così autorevole. Perché, credenti o non credenti, cristiani buoni e meno buoni, non possono non riconoscere il ruolo e avere rispetto per chi da millenni nel mondo si fa portatore di un'idea di pace e speranza. Qui che di speranza ne serve tanta. Ma guardare la luce e non le ombre, significa mistificare la verità e questo, siamo certi, non piace neanche a Lei. «Il pericolo più grave per la Chiesa – ha detto qualche giorno fa – non viene dalle persecuzioni esterne, ma dal male che inquina dall'interno». Quel male che all'ombra delle sacrestie si è riversato troppo spesso, troppo facilmente coperto dall'omertà dei vertici, sulle vite di piccole vittime. Distrutte nella loro integrità fisica e morale, deformate nella psiche. I bambini vittime della pedofilia, vittime della fede. Di aver creduto e ceduto alla loro guida spirituale. È un obbrobrio che merita giustizia. Divina e umana. Lasci allora che la luce penetri negli archivi bui delle sacrestie e delle silenti commissioni, da Bruxelles a Teramo; e lasci che la legge faccia il suo corso per chi ha sbagliato anche di fronte all'uomo, perché la Chiesa sia un luogo dell'anima e non il confine dietro il quale reclamare l'immunità o peggio l'impunità. Lo dica anche a quei suoi ministri che oggi sono indagati per corruzione, accusati di aver confabulato tra mattoni e appalti, perché «l'infedeltà al Vangelo, l'egoismo, la vanità, l'attaccamento al denaro – lo ha detto Lei – possono contagiare la comunità cristiana e minacciare seriamente la Chiesa». Lo dica oggi, dalla città di Celestino, nel nome di Pietro, che il potere e il denaro allontanarono dal Soglio. Lui che non “per viltade” ma per coraggio “fece il gran rifiuto”.

www.zac7.it

DIFFUSIONE GRATUITA

supplemento settimanale anno III numero 25 di **ZAC mensile** anno VIII
edizioni **amaltea** raiano tel/fax 0864 726068 info@amalteaedizioni.it
distribuzione gratuita **registrazione trib. di sulmona n. 125**

sabato 3 luglio 2010



Nel nome di Pietro

SULMONA. L'omaggio di Papa Benedetto XVI a Celestino V è un evento fuori dal comune. Non certo solo per Sulmona. Tomare nella terra di Pietro, nel nome di Pietro, è un atto significativo in un momento come questo per l'intera Chiesa. Le cronache di corruzione, affari e favori, che hanno coinvolto i ministri del Vaticano, la Propaganda Fide, con giri di vile denaro di milioni e milioni di euro, presunte distrazioni di fondi pubblici, segnano in

modo netto la distanza tra la Chiesa di oggi e quella, breve ma rivoluzionaria, di settecentosedici anni fa, quando sul Soglio Pontificio salì, per soli tre mesi e mezzo, quel monaco eremita che sulla povertà e sull'umiltà aveva improntato la sua missione, da Papa in carica e da Papa dimissionario. Agli umili e ai poveri pensò Celestino V quando, per la prima volta, annunciò l'indulgenza plenaria a tutti coloro che si fossero recati a Collemaggio, non solo ai Cro-

ciati o a chi, con denaro e potere, ne aveva giovato fino ad allora. A loro, Pietro, pensò nel corso della sua esistenza, vissuta in gran parte sul monte Morrone, in quell'eremo che oggi, ironia della sorte, resta chiuso per l'indifferenza delle istituzioni, privando la città, i pellegrini e lo stesso Ratzinger (che comunque ha preferito il bagno di folla nel salotto rimesso a nuovo della città), di una delle testimonianze più spirituali del messaggio di Pietro. Pietro troppo

spesso tradito, dimenticato, sfruttato, umiliato nella memoria: in nome del quale si sono consumati circhi mediatici e baracconi dalle casse generose (non è così lontano lo scandalo della Perdonanza aquilana). Pietro “imbalsamato” in paramenti dorati che Egli stesso rifiutò e in nome del quale si consumano gli affari e le carriere di civili e uomini di chiesa. Pietro a cui dobbiamo tutti un riscatto. Che non è di oro e venerazione, ma di adesione

al Suo messaggio: dalla parte degli umili e dei poveri, dei senza lavoro, dei detenuti, degli ultimi. Per questo il cammino intrapreso da Benedetto XVI il 28 aprile del 2009, quando tra le macerie della basilica di Collemaggio pose il Pallio Pontificio, potrebbe segnare oggi, a Sulmona, nella città dell'eremita, prima che del Papa, una svolta epocale per la Chiesa: un bagno di umiltà da cui Celestino V sarebbe illuminato. Così – speriamo – sia. ■



di claudio lattanzio

Restano chiusi alla vigilia della visita pastorale di Ratzinger i luoghi di Celestino V.

L'eremo eremita

SULMONA. Che cosa si vuol fare dell'area celestiniana? Quale progetto sviluppare per valorizzare i luoghi tanto cari a Celestino V, densi di sacralità e spiritualità? Domande che si rincorrono da decenni e alla quali nessuna amministrazione comunale è stata capace di dare una valida risposta. Tante proposte ma nessun risultato. Alcune anche stravaganti come quella avanzata da Franco



Lezzi, per fortuna passata nel dimenticatoio, di un parco religioso sulla falsariga di Disneyland o di Gardaland. Un fantasma che si è aggirato sul Morrone dalla fine del 2006 che intendeva riprodurre in miniatura i luoghi e i santuari della Terra Santa tra l'abbazia Celestiniana e l'eremo di Sant'Onofrio. Una illustrazione immaginifica di come devastare 85 ettari di territorio alle falde del Morrone. «Il Parco nasce da una profonda tradizione cattolica e intende offrire a tutti i fedeli l'occasione per una scoperta, meglio una ri-scoperta del significato di Cristianesimo e del valore della cristianità», dicevano i promotori nello spot pubblicitario fatto girare per mesi sui giornali e sulle emittenti televisive, «offre la straordinaria occasione di nutrire il proprio naturale bisogno di spiritualità con immagini, storie ed esperienze che muovano verso un percorso più profondo e consapevole, non necessariamente cattolico-cristiano».

Fortunatamente del progetto non se ne sa più nulla e con grande sollievo dei cattolici-cristiani e dell'associazione Celestiniana che in questi anni, senza fare grandi proclami ma contando solo sulle proprie capacità e sul proprio lavoro, è riuscita a portare avanti un progetto per la valorizzazione dell'area pedemontana del Morrone creando un rinnovato interesse (religioso, culturale, economico) per l'abbazia e per i luoghi celestiniani. Concorsi di pittura estemporanea con gli artisti appollaiati negli anfratti e sui costoni del sentiero che conduce all'eremo per cercare di svelarne i segreti più nascosti; visite guidate all'abbazia e alla montagna sacra, manifestazioni in onore di Celestino V e riqualificazione dei

luoghi con la riapertura e la valorizzazione del piccolo punto di ristoro e del parco giochi ai margini del piazzale da dove inizia il sentiero che conduce all'eremo di Sant'Onofrio. Un punto di ristoro che cominciava a dare i suoi frutti consentendo all'associazione Celestiniana di

programmare nuove e importanti progetti nel nome di Celestino V. Lavoro vanificato dalla scellerata decisione del sindaco di chiudere prima il sentiero (per la caduta a novembre di un masso. Uno) e dal 21 maggio scorso, la strada che conduce al piazzale e al punto di ristoro, nonostante visite guidate sui luoghi di Celestino siano state inserite



nel cartellone estivo proprio del Comune. «Troppo pericoloso per le persone visitare e sostare in quella zona. Non posso rischiare che la gente finisca schiacciata dai massi che potrebbero staccarsi dalla montagna. Ho le relazioni della protezione civile, del servizio difesa del suolo della Regione e del genio civile che dicono che quella zona è troppo pericolosa».

Pericolo sfidato e ordinanza violata già il 6 aprile da almeno trecento persone, uomini di chiesa e di giunta, che sull'eremo hanno organizzato, indisturbati, un pellegrinaggio per celebrare un anno del terremoto. Una situazione di pericolo che è la stessa da secoli proprio per la particolare morfologia e conformazione della montagna. L'associazione Celestiniana lo ha certificato, chiedendo l'annullamento dell'ordinanza, con un'accurata relazione idrogeologica dell'area interdetta elaborata da due geologi. Ma quello che non si capisce è il motivo per il quale il sindaco, proprio adesso, abbia deciso di interdire alle persone la strada e i luoghi celestiniani. Una decisione giunta alla vigilia della visita di Papa Benedetto XVI, e in

un momento in cui è previsto l'arrivo in città di migliaia di pellegrini e di turisti e che quindi andrà a sminuire nel significato spirituale e culturale più autentico un'occasione che doveva essere storica ed invece sarà l'ennesimo treno perso. «È avvilente e mortificante assistere allo spettacolo di pura improvvisazione, di mancanza di buon senso e di sensibilità culturale e civica di cui il Comune sta dando prova - afferma il presidente dell'associazione celestiniana, Giulio Mastrogiuseppe - tutto l'affannarsi visto in città per preparare al meglio la scenografia, tutto questo indaffarato e confuso lavoro per tirare a lucido la casa quando arriva l'ospite di riguardo lascia esterrefatti se si pensa che invece, non si è avuta la capacità e la sensibilità di intervenire per tamponare in tempo utile, il problema di sicurezza relativo al sentiero che conduce all'eremo, noto da almeno sei mesi. Dei soldi impegnati per far bella la città che andrà in televisione - prosegue Mastrogiuseppe - non un centesimo è stato destinato ai luoghi che ospitarono Pietro da Morrone, non un centesimo per consentire alle migliaia di persone che saranno a Sulmona il 4 luglio di vedere e di conoscere ciò che lo stesso Papa dovrebbe conoscere per cogliere l'energia spirituale che emana da quelle rocce».

L'ordinanza è scattata il 21 maggio per un presunto rischio idrogeologico che, però, una relazione dell'associazione Celestiniana contesta nel merito. La fascia pedemontana del Morrone, intanto, dopo fantasiosi progetti e proposte concrete, resta abbandonata a se stessa: tra gokart, incuria e mancanza di fondi. Migliaia di pellegrini dovranno rinunciare a visitare quei luoghi, mentre lo chalet gestito dall'associazione lamenta un mancato incasso da decine di migliaia di euro.

Per dirla tutta

SULMONA. Il monte Morrone è ricco di luoghi di culto. Una sorta di «domus Christi» in cui sono disseminati una quarantina di posti sacri. Quasi tutti eremi e piccoli rifugi in cui monaci, briganti e pastori si rifugiavano nei momenti di spiritualità o di necessità. Quasi la totalità di queste costruzioni rupestri sono frutto del lavoro infaticabile di Celestino V, quando ancora frate, condusse vita ascetica sul monte Morrone. Sin da tempi immemorabili il monte Morrone fu culla di fede: alle sue pendici si trova il grande santuario dedicato ad Ercole Curino e nella seconda metà del XIII secolo, a perpetuare la sacralità della grande montagna, arrivarono in Valle Peli-

gna eremiti ed anacoreti. Tra questi Pietro Angelerio da Isernia, poi Pietro da Morrone più tardi Papa Celestino V, il Papa «che fece per viltade il gran rifiuto», come dice Dante nel III canto dell'*Inferno*. Si deve all'opera di questo umile fraticello l'edificazione dell'eremo di Sant'Onofrio e dell'eremo di Santo Spirito nei pressi di Roccamorice. Lo stesso Ignazio Silone, prima di scrivere «L'avventura d'un povero cristiano», si recò pellegrino sul Morrone, provando in prima persona la spiritualità dei luoghi. Esperienza che si percepisce in maniera chiara e netta quando nel suo libro racconta l'itinerario del suo grande personaggio.



A Vittorito, un soggiorno circondato da un parco verde, in ambienti rinnovati, pieni di luce e di sole, accoglie anziani soli o in coppia, autosufficienti, con retta mensile alla portata di tutti.

Vivere felici il dono di ogni giorno

**Soggiorno per anziani
"Madonna del Borgo"**

Vittorito - Aq
0864.727546



BCC CREDITO COOPERATIVO Pratola Peligna

...C'è un amico vero che Vi consiglia, Vi finanzia, Vi assicura, Vi difende, Vi attende alla

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PRATOLA PELIGNA

La Banca di Credito Cooperativo è... un albero con tanti frutti



Differente per forza.

Tutto il personale della Sede e delle Filiali è sempre a Vostra disposizione per ogni forma di chiarimento ed assistenza.

Sede: PRATOLA PELIGNA: Via A. Gramsci, 136 - Tel. 0864.273127
Filiali: SULMONA: Tel. 0864.210562-210582 - CORFINIO: Tel. 0864.732028
POPOLI: Tel. 085.986095 - VITTORITO: Tel. 0864.727021 - BUSSI: Tel. 085.9809706 - CASTIGLIONE A CASAURIA: Tel. 085.8883124
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
www.bccpratola.it

Una giornata con il Papa

Ratzinger atterrerà all'Incoronata alle 9,20. Poi l'Angelus a piazza Garibaldi e l'incontro con i detenuti, i giovani e le spoglie di Celestino.



di **giuliana susi**

Alle 9.20 di domenica Papa Benedetto XVI, dopo aver sorvolato l'abbazia Celestiniana e l'eremo di Sant'Onofrio atterrerà con l'elicottero negli impianti sportivi dell'Incoronata, dove incontrerà 800 atleti e associazioni sportive, accolto dal vescovo Angelo Spina, dal sottosegretario alla presidenza dei ministri Gianni Letta, dall'ambasciatore italiano in Vaticano e dal Nunzio apostolico in Italia, nonché dai vertici di Regione, Provincia e Comune. A fare da sottofondo: la musica della banda d'Introdacqua. In mezz'ora la papamobile giungerà in piazza Garibaldi, che circumnavigherà. Saranno 9.585 le persone che, rigorosamente munite di pass, assisteranno all'omelia del pontefice e alla recita dell'Angelus in piazza Maggiore, allestita a dovere con 5 mila sedie, il palco papale di spalle all'acquedotto medievale fronte Morrone, le tribune sulla scalinata per i 280 sacerdoti (seduti) e le strutture nella parte opposta per i 312 cantori del coro diocesano. Saranno 5.831 i fedeli della diocesi di Sulmona Val-

va, di cui 2.661 prenderanno posto a sedere, mentre 3.170 resteranno in piedi. 1600 i pellegrini delle diocesi Abruzzo-Molise, oltre a 500 autorità, 400 malati e accompagnatori, 60 lettori, 200 religiose, 87 giornalisti, 200 tori tv, 115 emergenza operativa. Imponenti le misure di sicurezza, studiate in

seguito ai diversi sopralluoghi delle forze dell'ordine effettuati nei giorni scorsi. Lungo il tragitto che toccherà il Papa non ci saranno cestini per i rifiuti né cassonetti, sigillati tombini e censiti i residenti con i loro ospiti. Tutti muniti di permessi. Niente bevande in vetro o in metallo all'esterno dei bar e negozi, i quali potranno restare aperti. Sistemate 16 aree parcheggio fuori dalle antiche mura (per 5mila auto e 150 autobus) collegate al centro storico con bus navetta ogni 20 minuti. 6 maxischermi saranno dislocati in altrettanti punti strategici della città. Al termine della celebrazione, Papa Ratzinger benedirà il centro pastorale diocesano a lui dedicato, in cui pranzerà e si riposerà prima di incontrare i detenuti di via Lamaccio e i giovani, invece, alle 16.45 nella cattedrale in cui, prima di ripartire dallo stadio Pallozzi, venererà le sacre spoglie di San Celestino V: primo Pontefice caro a Sulmona. Un grande evento, dunque, di quelli da vivere a pieni polmoni. Di quelli che resteranno nelle pagine della storia della città.

Nel cantiere della vergogna

I lavori per l'arrivo del Santo Padre iniziati tardi, eseguiti male e non ancora ultimati.

di **claudio lattanzio**
SULMONA. Lavori rappezzati, fatti in tutta fretta e incompleti. Un vero e proprio flop l'intervento programmato dall'amministrazione comunale per rendere la città più bella e accogliente agli occhi del Papa e dei fedeli. Avevano annunciato un maquillage in grande stile: nuova pavimentazione sull'intero corso cittadino, monumenti più belli, angoli del centro storico ripuliti e marciapiedi rifatti. Invece abbiamo assistito a un'imbarazzante opera di rattoppo che è stata la diretta conseguenza dell'incapacità di avviare in tempi utili i cantieri. Tutto all'ultimo minuto e con l'acqua alla gola e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Partiamo da corso Ovidio. Sostituzione dei sanpietrini a macchia di leopardo mentre il resto della pavimentazione è stata resa più stabile con ettolitri di cemento liquido, per evitare che le pietre si sfaldassero già al passaggio della papamobile del Santo Padre. Lavori fatti in soli tre giorni invece dei 15 preventivati, mentre quelli

che interessano la villetta prospiciente piazza del Carmine vanno avanti da più di un mese e non sono stati ancora ultimati. La ripulitura dell'acquedotto medievale: un vero e proprio scandalo. Per non parlare del marciapiede di viale Roosevelt, i cui lavori di rifacimento si sono fermati giovedì scorso appena dopo l'ingresso del Vescovo, meno di un terzo di quanto preventivato. E che dire della riapertura a metà della chiesa dell'Annunziata dove non si potranno celebrare le funzioni religiose perché l'altare è inagibile. Una colossale presa in giro. E intanto i commercianti di corso Ovidio protestano. «Ci accusano di essere intolleranti - affermano decisi e scocciati - ma i tre giorni di lavoro ci hanno procurato un danno economico rilevante con la polvere che si è accumulata sugli alimenti, finiti poi inesorabilmente nel cestino della spazzatura. Anche un solo giorno di mancato incasso pesa soprattutto in una città che vive un momento drammatico di crisi».



Una preghiera di libertà

Con questa visita a Sulmona, Benedetto XVI ha voluto rendere il devoto omaggio // ad un Suo predecessore, Papa Celestino V, il monaco eremita Pietro da Morrone.

Un gesto profondamente cristiano. E, da parte di un Pontefice, ammirevole, straordinario.

Ma, sarebbe ancor più ammirevole ed esemplare se il Santo Padre, // per quanto impossibile e rivoluzionario possa sembrare, // recuperasse quella libertà // che ebbe il coraggio di recuperare Papa Celestino // nel drammatico gesto delle dimissioni // e nell'ultimo tempo della prigionia e della morte.

Tornare ad essere libero, come Gesù di Nazareth, // è il segno più evidente che il Vangelo è Libertà.

Libertà dai legami col potere economico-politico, // rappresentato da "presidenti" "onorevoli", "leader", // che si inchinano ai Suoi piedi, gloriosi perfino di dirsi "cristiani", // ma sono lontanissimi dallo spirito e dai precetti evangelici.

Di esempi, nell'Italia cattolica, oggi, // ce ne sono troppi, scandalosamente troppi, // a cominciare dal premier.

Santità ci aiuti a ritrovare la libertà dei figli di Dio, // tra la folla assetata di giustizia e carità, sull'esempio del Maestro, // ("Tutta la folla cercava di toccarlo..." Lc. 6,19), // senza la forza pubblica, senza la corona dei "principi e sacerdoti", // col rischio di essere colpiti dalla mano omicida di qualche fanatico, // ma anche e soprattutto con l'opportunità di "guarire" malati, // come nel caso dell'emorroissa (Mt.9,20).

L'umanità di oggi ha bisogno di scosse interiori, // di gesti profetici, di esempi di onestà.

In Voi, soprattutto in Voi, vicario di Cristo e capo della Chiesa, // è riposta la speranza.

Per un gruppo di "poveri cristiani"
Per un gruppo di "poveri cristiani"
Mario Setta e Raffaele Garofalo

Gli onori di casa

Artigiani, scultori, orafi, artisti e studenti: tutti i doni che saranno fatti al Pontefice.

SULMONA. Tutto per il Papa. Artisti, scultori, orafi, musicisti e cantori, nonché artigiani del territorio nostrano sono coloro che hanno partecipato in prima persona realizzando qualcosa in occasione dell'evento che catapulterà Sulmona sugli schermi mondiali. Se c'è chi si è occupato dell'arredamento del palco papale, come i fratelli Tomassilli di Pratola Peligna che hanno creato due troni, (uno più

grande e uno più piccolo) su cui siederà il Pontefice, oltre all'altare, all'ambone per la recita dell'Angelus, a due sedie e quattro sgabelli per vicari e collaboratori che affiancheranno Papa Ratzinger sul palco e un tavolo su cui verranno sistemate le sacre spoglie di San Celestino, c'è anche chi si è dedicato al settore dell'oreficeria come gli studenti dell'istituto Mazara, autori, insieme a 4 maestri

orafi sulmonesi (Di Ruscio, Domenicano, Gentile, Marcantonio), di un leggio in argento da donare al Santo Padre e 29 stupende croci pettorali per i vescovi. Tre spilloni da apporre sul Pallio Papale, invece, (anch'essi omaggio all'illustre ospite) sono stati costruiti dall'artigiano scannese Di Rienzo. Non poteva mancare il prodotto simbolo della città come presente per il Santo Padre: il confetto

commemorativo, a cui hanno pensato sia la ditta Di Carlo che Pelino. Un francobollo per immortalare l'evento, del valore di 0,60 centesimi, pronto proprio per domenica, stampato da Poste italiane su proposta del ministro dello Sviluppo Economico in memoria di San Celestino V in occasione dell'anno giubilare. Anche i più piccoli hanno voluto contribuire mettendo a punto una piccola guida

sui luoghi cari a Pietro da Morrone per i fedeli: "La montagna di Celestino", ad opera degli alunni della II C e III A della scuola media Ovidio. Ognuno, a modo suo, ha voluto rendere speciale la giornata del 4 luglio, come i tanti che contribuiscono al "regalo" su iniziativa della diocesi: una raccolta fondi da devolvere per costruire un ospedale in Africa. Dono scelto anche dall'amministrazione comunale. **g.sus.**

VINCI facile

dal 30 giugno al 13 luglio

**500 FIAT cabriolet
centinaia di premi**



Ogni 10 euro di spesa riceverai un coupon. Gratta e controlla se hai vinto la Fiat 500 Cabriolet o uno dei tantissimi altri premi messi in palio.

SAPORI di CARNE

di Barone Marta

Carni pregiate d'Italia

Tante idee gustose e stuzzicanti pronte da cucinare

Coscia di pollo € **3,95** al kg

€ **6,98** al kg **Petto di pollo**

€ **7,42** al kg **Fesa di tacchino**

Venerdì porchetta



APERTI ANCHE IL GIOVEDÌ POMERIGGIO

Via Prezza, 35 RAIANO (AQ) Tel. 0864.726388



Anguria € **0,29** al kg

Latte Zymil Parmalat € **1,25**

Latte parzialmente scremato Parmalat € **0,78**

Ridotte le Comunità montane

La riforma è stata approvata dal consiglio regionale. Gli enti passano da 19 ad 11.

di **federico cifani**
Si riducono da 19 a 11 le Comunità montane in Abruzzo. La decisione è stata presa dal Consiglio regionale che ha trasformato in legge la proposta a suo tempo presentata dall'assessore agli Enti Locali, Carlo Masci, che, a sua volta, ha ripreso l'opera di riorganizzazione avviata dalla giunta Del Turco. «Il riordino - ha detto l'assessore - è stato portato avanti insieme all'Uncem, e va nella direzione voluta dai comuni permettendo una razionalizzazione dei servizi ed un migliore reperimento delle risorse». La nuova geografia di questi enti fissa cinque sedi nella provincia dell'Aquila, tre nella provincia di Chieti, due nella provincia di Teramo e una nella provincia di Pescara. Per quanto riguarda il Centro Abruzzo sono rimaste in vigore la Comunità Montana Alto Sangro Piano delle Cinquemiglia che comprende tredici comuni; la Peligna che comprende

sedici comuni e la Sirentina che, inglobando i comuni di Ocre e San Benedetto in Perillis, arriva a contenere sedici paesi superando il limite minimo dei 10 mila abitanti. Il taglio rappresenta una soluzione non indolore e prevede anche la ricollocazione delle risorse negli enti disponibili. Per individuare le Comunità montane da

tagliare si sono considerati due criteri. Da una parte la popolazione non inferiore ai 10 mila abitanti a e dall'altra l'altitudine che non deve scendere al di sotto della media dei 750 metri sul livello del mare. Criteri che a legge approvata hanno sancito le proprietà che i territori devono possedere per essere considerati Comunità montane. Un'operazione che con tutta probabilità dovrebbe garantire un contenimento della spesa e contemporaneamente il rafforzamento degli enti che hanno soddisfatto i parametri detti. Ma i problemi, anche per le Comunità montane superstiti, non mancano: tra questi l'endemica necessità di finanziamenti che dopo il riordino dovrebbero essere erogati direttamente da Roma. Resta poi il problema degli Ambiti sociali che, in prospettiva, potrebbero sfuggire alla competenza delle Comunità montane per farli coincidere con i distretti sanitari.



L'associazione degli sconfitti

In polemica con i partiti di provenienza, i protagonisti della sconfitta raianese del centrosinistra si ritirano ad "associazione privata".

di **pasquale d'alberto**
RAIANO. Sta nascendo, a Raiano, un'associazione che raccoglie le forze che hanno dato vita, tre mesi fa, alla lista "Progetto Raiano", uscita sconfitta dalle elezioni. Alla base della scelta, che coinvolge i candidati della lista, ma anche numerosi sostenitori della stessa, soprattutto giovani, c'è l'intento di conservare lo spirito originario che ne ha determinato la nascita. Di rilanciare la visione alternativa del paese e delle sue prospettive rispetto a quella incarnata dall'attuale amministrazione, guidata dal sindaco Marco Moca. Di prendere le distanze dai partiti di appartenenza di ciascun candidato, ritenuti inca-

pati di avere uno sguardo realistico e concreto sui bisogni del paese. Ciò, nonostante alcuni dei componenti la lista e, quindi, dell'associazione, abbiano ruoli di rilievo all'interno dei partiti di centrosinistra. Salvatore Del Boccio, ad esempio, è segretario del circolo dell'Italia dei Valori.



Giovanni Salutati è coordinatore del circolo di "Sinistra, Ecologia e Libertà". Il candidato sindaco e consigliere comunale, Pierpaolo Arquilla, è un esponente di rilievo del Partito Democratico raianese. In realtà, al di là delle dichiarazioni ufficiali, l'associazione nasce in polemica, piuttosto esplicita, con i partiti di origine di ciascun candidato, accusati di non essersi spesi a sufficienza, durante la campagna elettorale, a sostegno della lista e, di conseguenza, di essere i principali responsabili della sconfitta elettorale. Insomma, anche a Raiano, una volta ritenuto l'unico "monolite" del centrosinistra ancora esistente in Valle Peligna, la sinistra si divide.

Pd: il congresso dopo la "preghiera"

Rinviato di qualche giorno il confronto nella casa dei Democratici sulmonesi. Due fazioni, e i soliti volponi alla finestra, si sfidano su poche idee.

SULMONA. Si terrà nei primi giorni di luglio, a Sulmona, il congresso "straordinario" del Partito Democratico, inizialmente previsto proprio per oggi. Evidentemente, i preparativi per la venuta del Papa hanno consigliato ai dirigenti un breve rinvio. Comunque sia, si tratta del congresso di un partito vincitore, almeno a guardare il risultato delle recenti elezioni provinciali. Ma gli iscritti si chiedono: a quale prezzo questo è stato possibile? L'altra faccia della medaglia è, infatti, la divisione che ha prodotto una mobilitazione di forze superiore alle aspettative, ma ha lasciato sulla strada del partito quintali di macerie. Sul piano locale, invece, la situazione è completamente diversa. Il Pd, infatti, non riesce ancora a darsi una strategia unitaria per la battaglia contro la giunta comunale guidata dal sindaco Fabio Federico. Il gruppo consiliare mostra crepe su ogni problema. Inoltre, ancora non riesce ad individuare una figura che, partendo da lontano, possa acquisire l'autorevolezza necessaria per proporsi come guida della città. Nello stesso tempo, il Partito Democratico soffre della stessa tara genetica del centro-destra. Quella cioè di non riuscire a saldare la propria azione politica con quella del territorio. Si chiede collaborazione ai comuni limitrofi quando sono in ballo interessi delle forze e dei circoli della città, mentre si mostra fastidio quando si tratta di coinvolgere le forze politiche e culturali dei paesi intorno a progetti cittadini. Anche per il Pd, insomma, l'idea della città territorio rimane nel cielo delle utopie. La discussione sui contenuti latita. Un'idea di sviluppo non si intravede. Il Pd, con i suoi massimi esponenti, insegue le idee dei Comitati per la difesa del territorio, senza un'idea autonoma, che magari faccia discutere, ma che sia

distinguibile e riconoscibile. Sono questi i nodi che, con tutta probabilità, saranno al centro della discussione congressuale. I personaggi sono gli stessi che hanno animato la recente campagna elettorale. Da una parte la "maggioranza", ossia chi ha gestito il partito sotto l'ala protettiva del "commissario" Silvio Paolucci: Mauro Calore, Filadelfio Manasseri, Alessio Di Masci, Mimmo Di Benedetto, Mario D'Eramo, Emanuele Incani, con Bruno Di Masci e Franco La Civita alla finestra. Dall'altra i contestatori, raccolti in campagna elettorale intorno alla candidatura dell'ex assessore provinciale Teresa Nannarone, ed oggi guidata da Antonio Iannamorelli. Con loro gran parte della componente ex diessina: Paolo D'Amato, Alfredo Picini, Simona Recanati, Antonio Carrara, Salvatore Di Cesare con il consigliere provinciale Amedeo Fusco a guardare dalla finestra, in attesa di essere considerato un rappresentante a pieno titolo del Pd cittadino. Un ruolo potrebbe svolgerlo Andrea Catena, sulmonese di adozione ed autorevole esponente del partito a livello regionale. Al congresso, c'è da giurarci, saranno presenti i più autorevoli esponenti regionali e provinciali, sempre interessati alle vicende sulmonesi, soprattutto quando sono funzionali agli equilibri politici ad altri livelli. Si: perché per il Pd sulmonese esiste un problema di autonomia interna. La consapevolezza di essere artefice del proprio destino, e non, come spesso, salvo rare eccezioni, è accaduto nel passato, una massa di manovra per questo o quel pezzo da novanta per altre mire politiche. Raggiungere questa autonomia, a partire dal dibattito del prossimo congresso, sarà la scommessa dei prossimi mesi. **p.d'al.**

SINTHESIS group
del Dott. Ercole Roberto Cerasa

Sistemi di gestione Integrata

Sicurezza
D.Lgs. 81/08 Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
D.Lgs. 81/08 Sicurezza e Coordinamento dei cantieri Edili

Ambiente
Energia
Qualità
Assistenza e consulenza
Igiene degli alimenti (HACCP)

Viale B. Buozzi, 68 Popoli (PE)
Tel./Fax 085.9875058
www.synthesisgroup.it cerasa.r@synthesisgroup.it

Altre sedi: Montesilvano (PE) - Ascoli Piceno (AP)

PRIMAVERA BRICO RAIANO

Risistemare, riadattare, recuperare, ripristinare, restaurare: tutto più semplice con le innumerevoli proposte Punto Brico!

HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

Popoli, Prg: guerra di manifesti

Botta e risposta tra maggioranza e opposizione, sul varo dello strumento urbanistico.



POPOLI. È guerra di manifesti a Popoli sul piano regolatore generale. Da mesi l'amministrazione comunale si è messa al lavoro per dare alla cittadinanza un nuovo strumento di pianificazione urbanistica in linea con i tempi. Uno strumento, dicono gli amministratori, rispettoso del territorio e dell'ambiente. Un Prg che andrà a individuare nuove aree industriali, artigianali e abitative mettendo al centro, così dicono gli amministratori, la qualità degli edifici che saranno realizzati in bioarchitettura e risparmio energetico. Un Prg che prevede l'introduzione di elementi innovativi sulla viabilità, parcheggi e verde pubblico e la valorizzazione delle caratteristiche ambientali di Popoli. Un Prg le cui linee guida, questa è l'accusa dell'opposizione, sarebbero state nascoste alla cittadinanza, esclusa da qualsiasi tipo di partecipazione attiva alla stesura dello strumento urbanistico. E proprio su questo punto, sulla scelta

del sindaco e dei suoi assessori di fare ogni cosa sotto traccia, che si è aperto il fronte di discussione. Castricone non ha digerito gli appunti dell'opposizione ed è partito al contrattacco definendo l'opposizione "un'armata Brancaleone, che è manovrata dalla vecchia politica degli anni '80", e che sta alzando un polverone «solo per tutelare i soliti interessi di bottega». «Questa vecchia politica - continuano il sindaco e i collaboratori - non appartiene al nostro modo di fare». Dura la replica dell'opposizione che affida la risposta ancora a un manifesto pubblico. «Vogliamo ricordare al sindaco che solo grazie a quelli che lui chiama "armata Brancaleone", la cittadinanza ha scoperto che l'amministrazione sta ultimando la proposta di Prg - scrivono i consiglieri di minoranza - La cosa scandalosa è rappresentata dal fatto che il cittadino non ha avuto alcuna informazione in merito». Velenosa la chiusura. «Si fa presente che dalla scuola degli anni '80 e della politica manovrata, proviene proprio il nostro sindaco Castricone, avendo i consiglieri di minoranza firmatari del manifesto "incriminato" un'età media di circa 40 anni (al tempo avevamo appena 15 anni)». **c.lat.**

Uno sbocco per Valle Madonna

L'Amministrazione comunale di Pratola cerca i fondi assegnati e poi spariti, per l'ultimazione della strada di collegamento con Sulmona

di **simona pace**
PRATOLA. Ripartire dalla strada interrotta, aperta e poi chiusa. Mai realizzata. "Ostruita" dai fondi dispersi che, ora, l'Amministrazione comunale di Pratola vuole recuperare da qualche parte, coinvolgendo innanzitutto Provincia e Regione. Vicenda travagliata quella della strada "monca" di Valle Madonna, quartiere ad imbuto di Pratola Peligna, con una sola via d'accesso presa d'assalto dai suoi abitanti nei casi d'emergenza come accadde nella tragica notte del 6 aprile per l'evacuazione. Creata inizialmente per agevolare i vari interventi idrogeologici effettuati sulla vicina zona della fonte di Santa Liberata, a forte rischio smottamento per il passaggio di un corso d'acqua, essa concretizzò sia il bisogno dei suoi abitanti di avere un secondo punto d'accesso al più popolato quartiere del paese, sia la necessità di creare un collegamento tra la

Strada Provinciale 51 Sagittario e la 52 Nolfese deviando direttamente il traffico verso Sulmona, senza necessariamente passare in paese e agevolando di conseguenza la viabilità interna. L'ambizioso progetto ottenne per il completamento 1 milione e 200 mila euro di finanziamenti Fas, ben presto ritirati dalla Regione, travolta prima con il presidente Del Turco dallo scandalo Sanitopoli e poi, con Chiodi, dal bisogno dei paesi del cratere, dal quale Pratola e altri comuni danneggiati della Valle Peligna si trovarono esclusi. Non tutto è perso, però. L'assessore ai Lavori Pubblici, Fabrizio Fabrizi, insieme all'intero team comunale, è determinato a lavorare affinché il progetto trovi completa realizzazione. Ben presto così verrà dato inizio a nuove trattative con la Provincia e la Regione per entrare legittimamente in possesso di quei fondi e ripartire così da dove la strada è stata interrotta.



Entro l'estate riaprirà la Raiano Vittorito

RAIANO. Si prevedono tempi brevi per la riapertura della Strada Provinciale 10, tra Raiano e Vittorito, chiusa da oltre un anno, a seguito degli smottamenti verificatisi alla periferia di Raiano dopo la scossa tellurica del 6 aprile 2009. Il problema è stato affrontato martedì scorso, in un vertice svoltosi a L'Aquila, tra l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Roberto Romanelli, il sindaco di Vittorito, Carmine Presutti, ed il vice sindaco di Raiano, Emiliana Rossi. La prossima settimana un tecnico incaricato dall'amministrazione provinciale svolgerà una perizia sul luogo dello smottamento. Al sopralluogo seguirà immediatamente una valutazione delle risorse finanziarie necessarie alla messa in sicurezza del "ponticello" presso il quale si è verificato lo smottamento. I lavori, ad una valutazione di massima, dovrebbero durare non più di due mesi. Per cui, a giudizio degli amministratori dei due comuni interessati, la strada potrebbe essere riaperta entro la fine dell'estate. La Provincia, poi, si è dichiarata disponibile ad apportare le migliorie necessarie alla strada alternativa alla Provinciale 10, quella attualmente utilizzata da e per Vittorito, e che si ricongiunge alla Statale 5 Tiburtina. «Ma solo in un accordo di programma con gli altri enti interessati - ha precisato - che sono il comune di Corfinio ed il Consorzio di bonifica Aterno-Sagittario». Soddisfazione per gli amministratori presenti all'incontro, soprattutto perché la Strada Provinciale 10, anche se chiusa "formalmente" viene ugualmente percorsa, aggirando lo sbarramento, con grave pericolo per gli automobilisti che la percorrono abusivamente. **p.d'al.**

Ricostruzione: dove mettere la "prima pietra"

Dibattito aperto a Raiano sugli interventi post-sisma. Il Comune: «Scelgono i privati, d'intesa con i tecnici». Attesa per il destino dei luoghi di culto ad oggi tutti chiusi.

RAIANO. Sarà il tema della ricostruzione degli edifici danneggiati da sisma il primo scoglio con il quale dovrà misurarsi la nuova amministrazione comunale raianese. D'altronde, a sottolineare l'importanza che gli amministratori attribuiscono al problema, va rilevato il fatto che il sindaco, Marco Moca, ha conservato per sé la delega specifica. A Raiano, ricostruzione vuol dire due cose. I luoghi di culto, innanzitutto, tutti chiusi, per il momento:

santa Maria Maggiore, Sant'Onofrio, l'Eremo di San Venanzio. Unica nota positiva, il puntellamento di Sant'Onofrio. Per gli altri si attendono notizie da parte della Curia, che ha inserito la chiesa parrocchiale raianese tra le priorità, ma per la quale non ci sono i fondi necessari a disposizione. Vi sono poi le case private. Qui, la normativa è ancora piuttosto oscura, con molti punti controversi. Quello che è certo, per i comuni fuori del cratere come

Raiano, è che non c'è l'obbligo di redigere un "piano di ricostruzione". L'amministrazione raianese, dopo un consulto con i tecnici, sembra orientata comunque alla realizzazioni di "comparti spontanei", ossia aggregati realizzati spontaneamente sulla base di un collaborazione tra cittadini e tecnici, in modo da procedere più speditamente alla realizzazione dei lavori su singoli edifici. Una procedura non obbligatoria, ma comunque consenti-

ta, sia all'interno del centro storico che all'esterno. In paese, intanto, sta montando la polemica. Da una parte c'è chi avrebbe preferito un intervento più diretto da parte del Comune, che fosse cioè questo ad organizzare i "comparti", individuando e gestendo così le priorità. Dall'altra, invece, ci sono i liberisti ad oltranza. Coloro cioè che preferirebbero lasciare fare ai privati e dare loro la possibilità di rimettere in sicurezza le proprie abitazioni con

l'accesso alle provvidenze finanziarie previste. Secca la replica dell'assessore ai Lavori Pubblici, Rinaldo Ginetti: «L'ufficio tecnico del Comune non ha il personale necessario per gestire in proprio la formazione dei comparti. La via scelta, che vede i tecnici protagonisti, è quella che può garantire il massimo di efficienza e partecipazione e, a nostro parere, la più vicina alla corretta interpretazione delle ordinanze in materia». **p.d'al.**

Trattoria da Maria
Specialità trote e gamberi

Il gusto inimitabile... da trent'anni

Chiuso la domenica

Via Vittorito 20 - Popoli (PE) - Tel. 085.986866
Nei pressi del CONAD

Dimensione Moda

CASTELVECCHIO SUBEQUO - RAIANO

Grandi firme per vestirsi con personalità

col patrocinio della Città di Popoli

ADO ADMO AVIS

AVIS POPOLI

Mantieni accesa la vita con un caldo gesto d'amore, DONA SANGUE

Realizzato con il contributo della Regione Abruzzo Assessorato Sanità - Assistenza, Riabilitazione e Medicina Sociale e con il fondamentale aiuto del Vostro 5%

La scuola part-time

Con il decreto Gelmini a rischio molti corsi nei centri minori. A Pettorano studenti in fuga verso Sulmona.

PETTORANO. Risanamento della finanza pubblica, taglio dei fondi all'istruzione, inevitabile disagio dei piccoli paesini di montagna. Sono proprio loro che all'avvicinarsi del nuovo anno scolastico insorgono contro il decreto Gelmini che penalizza soprattutto le scuole d'infanzia con meno di 18 iscritti. È un coro unanime quello di comunità come Pettorano, Roccasale, Opi e più in generale di tutti i piccoli centri abruzzesi. Il ridotto numero di iscritti comporta l'eliminazione di un insegnante e di conseguenza la riduzione del normale orario di lavoro alla sola mattinata provocando notevoli disagi ai genitori lavoratori, che in taluni casi preferiscono accompagnare i propri figli in centri più grandi per vedersi garantito il diritto al tempo pieno. Una reazione a catena che vede un'ulteriore diminuzione degli iscritti e inevitabilmente, in capo a pochi anni, la chiusura delle stesse scuole a danno di tutta la comunità. Giuseppe Berarducci,

sindaco di Pettorano, tiene a sottolineare la sensazione di abbandono (non solo sul fronte dell'istruzione) in cui vertono questi comuni che si sentono considerati di serie "B". Pettorano vive una situazione molto particolare: con un territorio talmente vasto che confina con Sulmona, potrebbe raggiungere tranquillamente il numero minimo di iscritti, ma molte famiglie preferiscono recarsi direttamente in città piuttosto che accompagnare i figli in paese. Il Comune ha risposto con una forte operazione di sensibilizzazio-

ne che ha portato all'aumento delle iscrizioni, ma non al raggiungimento del fatidico 18. In realtà è proprio in queste piccole oasi che si riscontrano i migliori risultati dell'istruzione pubblica poiché gli alunni, fin da piccoli, hanno la possibilità di essere seguiti costantemente durante l'intero programma scolastico riscontrando plausi al momento in cui passano alle classi superiori. La sentenza 200 della Corte Costituzionale sancisce che decisioni di accorpamento e chiusura spettano agli enti locali, Provincia e Regione, tenendo conto dei diversi casi. Proprio a Provincia, Regione e agli enti locali del territorio, che i genitori si rivolgono per far sì che le graduatorie "di fatto", prevedendo l'assunzione di personale in base ai bisogni particolari dei singoli istituti, assegnino loro l'insegnante "in più" che assicuri il diritto ad un'istruzione completa come normalmente, e a diritto, accade su l'intero territorio nazionale. **s.pac.**



Comune unico: «Si passi alla fase due»

Il comitato promotore del Cus, chiede uno studio di fattibilità e la partecipazione dei sindaci coinvolti.

«Crediamo sia giunto il momento per gli amministratori subequani di inoltrare una richiesta alla Regione per l'esecuzione di uno studio di fattibilità». Così il presidente del Comitato Comune Unico Subequano Bernardino Musti torna sulla questione inerente la creazione di un unico comune fondendo i sette paesi della Valle Subequana. «Il movimento - continua Musti - ritiene che la prima fase, e cioè portare al massimo dell'attenzione la conoscenza del progetto, sia giunta a termine ed è arrivato il momento di aprire una seconda fase in cui si dovranno fare delle azioni in modo concreto». Una considerazione che spinge a compiere un secondo passo verso l'attuazione del Cus chiamando in causa direttamente gli amministra-

tori dei sette paesi della Valle Subequana. Primi cittadini che pur non avendo potere decisionale per attivare la fusione dei comuni dovrebbero richiedere alla Regione Abruzzo un finanziamento per uno studio di fattibilità. Un'analisi che dovrebbe mettere in evidenza le criticità e le opportunità di un'eventuale fusione



Bernardino Musti

senza incidere sui bilanci comunali. Ma proprio su questo ultimo punto il presidente del movimento Comune Unico Subequano rivolge un appello agli amministratori: «Se i sindaci non saranno propensi all'esecuzione dello studio, sarebbe per noi difficile capirne le motivazioni. Questo atteggiamento - continua Musti - significherebbe non voler porre rimedio alla drammatica situazione che si è venuta a creare nella nostra Valle». Una considerazione che vuole spingere i singoli amministratori a prendere in seria considerazione l'ipotesi di uno studio di fattibilità che dovrebbe trasformare un'idea in progetto comparando più alternative, con la funzione di individuare modalità diverse di soddisfazione del bisogno. **f.cif.**

Università: ad un passo dalla "laurea"

Presentati i sei corsi che dal prossimo autunno saranno attivi nell'ex caserma Pace. Politi: «Si cambia marcia».

SULMONA. Innovazione, internazionalizzazione, peculiarità. Sono parole che entreranno a far parte del vocabolario dell'università sulmonese. Negli ultimi tempi voci insistenti vedevano il capoluogo peligno candidato principale per divenire città universitaria. Forse si cominciano a muovere i primi passi, anche se l'incremento di master

e corsi estivi per studenti provenienti dal Canada, in diversi step di quaranta presenze circa. Si tratta di un programma presentato nei giorni scorsi dal preside del Polo, nonché presidente del Consorzio universitario, Fabrizio Politi, di concerto con il sindaco di Sulmona, Fabio Federico, i quali hanno sottolineato, non solo la singolarità di un'opportunità che



e specializzazioni non bastano per realizzare questo sogno, che apparterrebbe al territorio di casa nostra non solo una sferzata di brio con una presenza notevole di giovani, ma anche di movimento economico. Al via nel prossimo autunno sei nuovi corsi post laurea nel polo universitario sulmonese dell'ateneo dell'Aquila. Uno in economia del turismo, un altro in management sanitario, una scuola di formazione per polizia locale, un corso di aggiornamento per operatori bancari e una scuola di medicina penitenziaria, che sarebbe unica in Italia. Una novità riguarda l'attivazione di convenzioni con facoltà straniere come quelle di Harvard e Massachussets

possa formare medici che lavoreranno nel duro mondo del carcere, ma anche il fatto che con la riforma è mutata anche l'offerta formativa. Ecco, dunque, che l'auspicio è quello di poter raggiungere l'ottenimento di un'università che possa camminare sulle proprie gambe. L'ateneo di casa peligna punta dunque all'alta formazione, alla specializzazione per gli studenti che dopo aver terminato il corso di laurea possono optare per frequentare a pagamento le lezioni, a numero chiuso (35 studenti) impartite nella caserma Pace, che attualmente ospita la nuova sede. Queste new entry dovrebbero cambiare, quindi, le sorti del polo proiettandolo in una maggiore autonomia. **g.sus.**

di Tonio Di Giannantonio e C. s.a.s.

STRADE e ASFALTI

FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI



Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ)
Tel. 0864.726128 • e-mail: stradeasfalti@katamail.com

LUGO

TRASPORTI
SPEDIZIONI
DEPOSITI

LUGO TRANS SRL

Sede Legale: Via Tratturo, snc
67035 PRATOLA PELIGNA (AQ)
Reg. Impr. di Sulmona n. 140613/96
Partita IVA CEE: IT 01403580663
E-mail: lugotranssrl@virgilio.it

Il frutto del tuo lavoro va nel mondo

Sede Amministrativa e Operativa:
20062 CASSANO D'ADDA (MI)
Via Treviglio, 1220
Tel. 0363.62288 r.a. - Fax 0363.62224
Cell. 337.66.17.33

DI NINO TRASPORTI S.R.L.



SPEDIZIONI - DEPOSITI

Il frutto del tuo lavoro va nel Mondo

DEPOSITO: Via Tratturo
67035 PRATOLA PELIGNA (AQ)

Tel. 0864.272328 - 271954
Fax. 0864.271396

SPORT

Sport: la passione sboccia in estate

Calcetto a Popoli, podismo nell'Alto Sangro, a Pratola e a Scanno e beach volley a Raiano. Gli appuntamenti più attesi della bella stagione.

di **walter martellone**
Estate tempo di tornei, di gare, di manifestazioni sportive che proliferano, vista anche la complicità della bella stagione (anche se quest'anno non sembra proprio voler arrivare). Anche in questo campo, la fa da padrone il calcio, che con i vari tornei di calcetto, monopolizza le serate di centinaia di appassionati, siano essi praticanti,

na di Pratola Peligna in programma il 19 settembre o con vere novità molto interessanti come l'Ecotrail di Scanno, inserita nel circuito Parks Trail. Una gara suggestiva di 16 km, che si svolgerà il 1° agosto in un circuito che partirà dal borgo antico, per arrivare ai 1.600 metri di Colletrotondo e che vedrà l'arrivo sulle rive del lago. Altro appuntamento da ricordare per gli



ex o semplici amatori che aspettano proprio la bella stagione per cimentarsi con il loro sport preferito. Il torneo che nella zona è sicuramente più atteso e ambito, è quello organizzato dall'associazione "La Sorgente" di Popoli, arrivato alla sua nona edizione. Il via alle gare c'è stato mercoledì 30 giugno scorso e si andrà avanti fino al prossimo 24 luglio, con gare appassionanti e di ottimo livello che le 18 squadre suddivise per 4 gironi, sapranno offrire al numeroso pubblico. Oltre all'appuntamento popolare, calcetto in tutti i comuni del Centro Abruzzo a conferma del fatto che, comunque, il calcio resta lo sport più seguito e praticato.

Appuntamenti di rilievo anche per il podismo con le classiche estive come la corsa dei Tre Comuni (Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanzo), maratona di 14 km in programma il prossimo 24 luglio, la Mezza Marato-

amanti del running, è quello che tradizionalmente si svolge il giorno dopo ferragosto a Cocullo, ovvero il trofeo San Domenico, giunto quest'anno alla sesta edizione.

A Raiano l'associazione S.M., sta allestendo un campo di beach volley nel quale si potrà giocare affittando la struttura. Ad agosto saranno organizzati tornei ed eventi. Uno in particolare sarà dedicato alla memoria di Carmenila Iovine, la ragazza deceduta a L'Aquila in seguito al sisma del 6 aprile scorso.

A proposito di sport, diamo in anteprima la notizia che la nuova amministrazione di Raiano, in collaborazione con varie società sportive cittadine, organizza per il prossimo 24 luglio un convegno su "Sport e salute", con autorevoli interventi e dibattiti molto interessanti. Parleremo di questo convegno in maniera più dettagliata nei prossimi numeri di Zac7.

Strategie post-campionato



Il Raiano rinuncia al ripescaggio, nuove forze a Popoli. Il Castel di Sangro "torna" in Abruzzo, mentre Sulmona e Pratola ancora in crisi societaria.



Daniele Di Bartolo e Cesidio Del Beato (pres. e all. Raiano)
ph www.calciopeugno.blogspot.com

I campionati di calcio sono terminati da poco (i play off praticamente da due settimane), ma il calcio dilettantistico è già all'opera per programmare la prossima stagione. In questo il cosiddetto calcio minore, ha ripreso molto dai più famosi colleghi professionisti; nulla si lascia più al caso (tranne qualche eccezione) e la programmazione di inizio stagione, è molto importante poi per la stagione agonistica.

Due esempi di celerità, nelle operazioni di pianificazione della stagione prossima, sono il Raiano ed il Popoli che saranno impegnati nel prossimo campionato di Prima Categoria. Sì, anche il Raiano, in quanto la neo società, guidata per il secondo anno consecutivo da Daniele Di Bartolo, ha deciso di rinunciare alla domanda di ripescaggio per accedere al campionato di Promozione. «Abbiamo atteso l'esito della commissione disciplinare - ci dice Di Bartolo - e visto che non ha accolto il ricorso da noi presentato per la ri-

duzione della squalifica di un nostro tesserato, abbiamo rinunciato alla domanda che sarebbe stata sicuramente respinta». Confermato senza problemi mister Del Beato, l'obiettivo del Raiano sarà quello di ripetere un campionato di vertice, con un occhio attento alle spese e cercando soprattutto di valorizzare qualche giovane del vivaio. Il Popoli, che tanto ha sofferto per raggiungere la salvezza lo scorso anno, ha già rinnovato la società che ha visto l'ingresso di un gruppo di imprenditori del posto. Programma triennale che punti ha portare il Popoli ad essere una squadra rispettata e magari almeno in una categoria superiore. Primo passo della nuova società, è stata la scelta dell'allenatore che sarà (notizia dell'ultima ora), il popolese Roberto Cerasa, lo scorso anno sulla panchina del Pacentro. La società, d'accordo con il neo tecnico, sta già operando sul mercato e sono attesi colpi importanti per partire da subito con il piede giusto

in questo nuovo progetto.

Il Castel di Sangro, dopo i propositi di scissione, con la richiesta di ammissione al campionato di Eccellenza molisano, disputerà lo stesso campionato in Abruzzo con alla guida sembra ancora mister Donato Ronci.

Le due società retrocesse, ovvero San Nicola Sulmona in Promozione e il Pratola in Prima Categoria, sono un po' alla finestra e stanno cercando di risolvere soprattutto problemi societari (per il Sulmona non è una novità). La speranza di tutti gli sportivi è che le rispettive società trovino unità di intenti per disputare una stagione degna come meritano le due piazze. A Pacentro, secondo voci informate, potrebbe sedersi in panchina mister Roberto Di Sante, autore lo scorso campionato di un vero e proprio miracolo a Popoli. Conferme in viste per le panchine di Castello 2000 (Bonomi) e Goriano (Angelone). **w.mar.**

Punto MATCH

www.puntomatch.it



NUOVA APERTURA

Scommesse sportive on-line

Lotterie istantanee

**TUTTO LO SPETTACOLO
DEI MONDIALI:
DA VEDERE E DA VIVERE...**

**SCOMMETTIAMO
CHE TI PIACE?**

Bar • Sala biliardo • Sala slot • **SKY**

Viale Europa 34 - Raiano (AQ) Tel. 0864.726371

Società Sirente dei Fratelli Barbati



Valle Subequana, Secinaro (AQ) Borgo del Parco Sirente Velino

Ristorante - Pizzeria

Pizza venerdì, sabato, domenica sera

Forno a legna



2 - 3- 4 luglio: 1ª Sagra della Pizza
(Dalle ore 20,00)

Secinaro (AQ) in Via Plaiola 107 - Tel. e Fax 0864.790102



Gardenia
BORSE SCARPE ACCESSORI

SALDI
dal 30% al 50%

borse
FRANCESCO BIASIA
COCCINELLE
braccialini

calzature
JANET & JANET
GIANCARLO PAOLI
pedro garcía

Via N. Sauro, 49 Pratola Peligna
www.gardeniastore.it



PAOLUCCI CERAMICHE

Pavimenti Rivestimenti Sanitari Rubinetterie
Arredo Bagno Idromassaggi

APPARTAMENTO COMPLETO
A € 4.990,00 + IVA

- Pavimento in gres porcellanato 30x30 – 33x33 – 40x40 – 45x45 varie tipologie mq 80/100
- Rivestimento bagno principale 20x20 – 20x25 varie tipologie mq 20/25
- Rivestimento bagno secondario 20x20 – 20x25 varie tipologie mq 20/25
- Rivestimento cucina 20x20 10x10 varie tipologie mq 10
- Sanitari per bagno principale (lavabo + colonna + wc + bidet)
- Sanitari per bagno secondario (lavabo + colonna + wc + bidet)
- Rubinetteria per i due bagni (lavabo – bidet – vasca) (lavabo – bidet)
- Sifoname completo per il montaggio sanitari rubinetti
- Cassette incasso complete di placca e canotto
- Vasca idromassaggio 160x70 o 170x70 6 ietti pannello frontale + laterale completo di colonna scarico
- Cabina doccia attrezzata 90x72 completa di grande soffione centrale a pioggia – 6 bocchette idro dorsali 5 bocchette verticali – bocchetta a mano – faretto – sedile integrato – ecc.
- Caldaia tiraggio forzato o naturale Beretta
- 60 radiatori in alluminio

Via A. Volta, 13 - Zona industriale Raiano (AQ)
Tel. 0864.72264 - Fax 0864.721664 Info 336.532526
paolucciceramiche@libero.it



semmiflex
materassi

NUOVA APERTURA
SHOW-ROOM IN SEDE
CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI

LETTI IMBOTTITI
POLTRONE RELAX
LETTI IN FERRO BATTUTO
RETI IN LEGNO E ACCIAIO
MATERASSI DI LANA, LAVAGGIO LANA

ARTIGIANATO
E TECNOLOGIA

ACARI? UMIDITÀ?
NO GRAZIE!
STOP ALLERGIE
UMIDITÀ

AIR SYSTEM
Brevetto internazionale

MATERASSO CHE RESPIRA

GRANDE OFFERTA
Per Luglio e agosto

Materasso ortopedico
colore bianco, antiacaro
Al prezzo speciale di
€ 200,00
Sul materasso matrimoniale

Zona Ind.le Raiano (AQ)
2 km uscita autostrada Pratola Peligna-Sulmona
Tel e Fax 0864.726384
info@semmiflex.com www.semmiflex.com

Il climatizzatore è servito

Sopralluogo
e preventivo **GRATIS**,
installazione* e assistenza
a CASA TUA.

* Installazione standard, distanza massima di 3 mt. tra unità interna e unità esterna.



MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

TUTTO COMPRESO
a partire da
€ 36,00
al mese per 24 mesi

Rivolgerti presso:

ARRIGO CAVTELA
Via Cerrano snc
PRATOLA PELIGNA (AQ) ☎ 0864 271377
335 8429665



CULTURA

Miraggi estivi

Un cartellone scialbo, costoso e con l'anima "venduta" al Papa: l'ennesimo flop del Comune di Sulmona.

di **giuliana susi**
SULMONA. Con la scusa del Papa. Uno studio realistico della situazione, la scelta ponderata e minuziosa, l'ascolto delle esigenze del cittadino che d'estate resta in paese e delle richieste dei turisti. Sembrano caratteristiche poco rintracciabili nel prodotto delle fatiche di palazzo Meliorati sudate per stilare il cartellone degli eventi estivi di Sulmona. Non spicca una chicca, né una perla preziosa che possa fungere da cavallo di battaglia. Tutte le speranze per la riuscita delle manifestazioni vengono relegate, invece, alla "finale regionale di Miss Italia" (29 luglio) preceduta dalla Giostra Cavalleresca (unico spettacolo 24-25 luglio). Questo perché l'avvenimento principe è la visita



del Papa, verso cui, a detta dell'assessore ai Grandi Eventi, Lorenzo Fusco, sono confluite tutte le energie. Una scusa che andrebbe a sostituire quella del risparmio economico, solito ritornello a cui il popolo è abituato. Eppure il costo per i circa 60 appuntamenti è di 54 mila euro. Poco spumeggiante il calendario che dal 1° luglio al 25 settembre animerà la bella stagione di casa nostra, nonostante ci siano mostre e concerti di tutto rispetto, come l'opera con solisti e la banda della Guardia di Finanza (1° luglio), il concorso canoro "Maria Caniglia" (5-12 settembre), l'orchestra sinfonica abruzzese nell'Abazia celestiniana

diretta dal maestro Quattrocchi (25 agosto), il tradizionale Sulmona rock festival (26-28 agosto), la mostra fotografica di Mario Fondi (1°-31 luglio), quella riguardante la ceramica sulmonese (1° luglio 5 settembre) e l'esposizione firmata dall'artista Nico (22-8 agosto), senza dimenticare le rappresentazioni teatrali (10 settembre Pirandello), le rassegne di satira (4-11 settembre) e la presentazione del libro di Paolilli (25 settembre). In questa lista s'infilano anche la notte bianca del 21 agosto (lungi dal pendant con la visita del Papa, perché sarebbe stato troppo cervellotico pensare che, forse, tanti pellegrini in città avrebbero potuto divertirsi seguendo fino all'alba percorsi fatti di musica e sapori locali). Non si tralascia, infine, il forum della gioventù e concerto finale promossi da Cittàviva, né gli spettacoli dedicati sia ai piccoli (16 luglio) che ai cinofili (18 luglio). Fuori elenco: l'annuale fiera dell'Assunta, che scalda gli animi di commercianti e addetti ai lavori, i quali ancora non approntano il programma definitivo. Paradossale, invece, l'inserimento delle visite all'Eremo di Sant'Onofrio, la cui area risulta chiusa da un'ordinanza. Come dire: miraggi estivi.



Nuove tombe nel tempio delle Ctonie

CASTEL DI IERI. Per ampliare l'area archeologica del tempio italico si è dovuto ricorrere all'uso di un escavatore monobraccio che dopo aver divelto il muro di cemento armato e la relativa recinzione in ferro, ha dovuto rimuovere il terreno sino a giungere ad una profondità di oltre quattro metri. I lavori eseguiti sotto la guida di Adele Campanelli e Paola Riccitelli della Soprintendenza archeologica abruzzese, si sono resi necessari dopo il rinvenimento di alcune tombe con tuta probabilità risalenti al IV secolo avanti Cristo. Oltre all'importanza del ritrovamento, destinato a far aumentare di pregio l'area, colpisce la profondità che si è dovuta raggiungere per arrivare alle tombe. In pratica sembra che la località Pié di Franci dove sorge il tempio, oltre ad essere a ridosso della faglia del monte Urano, abbia anche un infausto destino in quanto località di deposito del terriccio trasportato dalle allu-



vioni. Una doppia caratteristica di instabilità che nei tempi passati non ha allontanato gli uomini dal sito. Anzi prima con le tombe e poi con il tempio li ha spinti a mantenere un rapporto con quest'area. Indizi che potrebbero rafforzare le teorie legate alle divinità Ctonie, dei per lo più femminili che personificavano le forze sismiche o vulcaniche e si manifestavano agli uomini in occasione dei terremoti. Una zona instabile dove con tutta probabilità il "dio" si è manifestato attraverso un terremoto ai primi abitanti della Valle Subequana.

federico cifani



Nuovo Cinema Pacifico

tel. 0864 33199

Conclusa la stagione cinematografica, le proiezioni al Nuovo Cinema Pacifico torneranno a settembre.

Il laboratorio culturale gestito da Sulmonacinema, tuttavia, promette per i due mesi di "pausa" eventi musicali e non solo.

Questa settimana e la prossima, innanzitutto, con l'opportunità di seguire gratuitamente tutte le fasi finali del mondiale di calcio del Sud Africa.



Venerdì 2 luglio:

ore 16:00 Olanda-Brasile
 ore 20:30 Uruguay-Ghana

Sabato 3 luglio:

ore 16:00 Argentina-Germania
 ore 20:30 Paraguay-Spagna

Martedì 6 luglio:

ore 20:30 vincenti tra Uruguay-Ghana e Olanda-Brasile

Mercoledì 7 luglio:

ore 20,30 vincenti tra Argentina-Germania e Paraguay-Spagna

Sabato 10 luglio:

ore 20,30 finale terzo posto

Domenica 11 luglio:

ore 20,30 finalissima primo posto

Programmazione della Multisala "Igioland" dal 2 all'8 luglio

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481
 www.igioland.it
 lunedì chiuso per riposo



Twilight: eclisse
 da martedì a sabato
 18:00 - 20:30 - 22:40
 festivi 18:00 - 20:30 - 22:40



A-team
 (fino al 6 luglio)
 da martedì a sabato 20:30 - 22:40
 festivi 18:15 - 20:30 - 22:40



La nostra vita
 da martedì a sabato
 20:40 - 22:40
 festivi 18:20 - 20:40 - 22:40



Toy story 3
 (dal 7 luglio)
 da martedì a sabato 18:10 - 20:30 - 22:40
 festivi 18:10 - 20:30 - 22:40



La Rassegna del giovedì riprenderà a settembre

METANO? Ora il gestore è davvero vicino.

Attualmente copriamo Sulmona, Pratola, Corfinio, Roccacasale e Prezza
 Presto saremo presenti anche nel tuo comune!

Perché passare a Gran Sasso Energie?

Perché siamo un'impresa del tuo territorio. Questo vuol dire che siamo sempre a tua disposizione e in tempi brevissimi...

UNA BELLA COMODITÀ!

Perché i nostri prezzi sono, in assoluto, i più bassi...

UN BEL RISPARMIO!

GRAN SASSO ENERGIE srl
 Via Benedetto Croce, 22
 PRATOLA PELIGNA (AQ)
 Tel. 0864/435172 - Fax 0864/435166
 www.gransassoenergie.it

Numero Verde
800 198422

OFFERTA GRAN SASSO FAMIGLIA



Gran Sasso
 ENERGIE



Dai lettori

Il terremoto, indubbiamente, sta mettendo in luce quanto sia inadeguata la classe politica locale: improvvisazione, mancanza di prospettiva, incapacità di gestione – altro che “governance” – carenza di umanità, solidarietà e fratellanza.

Ma se è possibile, il cittadino colpito dal sisma nella cosa che sia più cara dopo gli affetti, la casa, sta accorgendosi di quanto sia inabile e sprovvaduto il settore amministrativo: interpretazioni fuori la norma, applicazioni di norme inapplicabili perché sostituite da ordinanze da regime emergenziale, procedimento amministrativo calpestato nei suoi fondamenti, nella sua tempistica e nei suoi contenuti.

A distanza di 15 mesi dal sisma, a 13 mesi dalla data di emissione delle ordinanze per la ricostruzione “leggera” e ad un anno dalla pubblicazione degli indirizzi relativi, Sulmona non vede ancora un cantiere aperto, non un euro circola nel circuito della macchina operativa della ricostruzione.

E proprio per questo ritardo ingiustificato che risiede sia nella trascuratezza della classe politica che non riesce o forse non vuole a ragionare di sisma che nell'ignoranza, sconoscenza ed incompetenza dell'apparato amministrativo, ancora molti sono i problemi che non vengono al pettine.

Per esempio – quando e se si riuscirà ad aprire i cantieri di ricostruzione – i cittadini si troveranno a dover affrontare gravosissime spese relative all'“occupazione di suolo pubblico” per la realizzazione dei cantieri e per il montaggio delle opere provvisorie di protezione. In fatti le ditte non intendono provvedere a tali esborsi, nessuna ordinanza prevede che detta occupazione non sia “gratuita” per cui saranno i cittadini a dover pagare.

Ora dal momento che le lavorazioni di riparazione degli edifici danneggiati derivano da necessità e non da volontà dei proprietari, sarebbe bene che l'Amministrazione comunale provvedesse con un proprio atto a sollevare i danneggiati da questo onere, deliberando che i progetti di riparazione sono esenti da pagamento della tassa do occupazione di suolo pubblico. Questo atto amministrativo urgente e

necessario, peraltro non è produttivo di alcun danno alle casse comunali in quanto non preleva somme, né si configura come “mancato introito” in quanto legato a fatto straordinario non strutturale.

Ing. Carlo Maria Speranza

Vi siete tolto sto dente del cartellone estivo, dando la dimostrazione provata che perfino in tempi di vacche magrissime voi alla Cultura non ci volete rinunciare, e poi...?

Gli amici a 4 zampe..., come farà il dirigente dell'assessorato ad ascrivere al capitolo cultura “esibizioni degli amici a 4 zampe”? ti fa pensare a piazza venti una sera di luglio con tutti, tutti gli amici appecoronati ad abbaiare alla statua. Un'immagine sconsigliata.

Poi Don Backy, scelto forse perché mito dei genitori dell'assessore. Per chiudere con le passeggiate all'eremo, regalate dalla provvidenziale carità di un'associazione di volontari, che però non si possono fare perché la zona è off limits. Nemmeno il Papa ci andrà all'eremo, non per l'off limits, la dimora del festeggiato non era stata inserita nel tour. Magari sarebbe stato conveniente, lo dico da esterno, tanto per condire l'evento di una parvenza di spiritualità. Vabbe'.

Certo, c'è la crisi e il Santo Padre, con 54 mila euro giusto Don Backy ti ci viene. Certo pure le giunte passate d'estate facevano ridere, con qualche rara eccezione. Tutti accomunati nell'incubo del cartellone da riempire, come gli orari dei professori. A cellette.

Ma la Cultura, anzi meglio il cartellone estivo, se si deve continuare a farlo alla Nicolini, è perché d'estate la gente gira e quindi c'è il rischio che viene a vedere quello che una città propone. Come se fosse una fiera nazionale, ognuno il suo stand. Ma se nello stand ci trovano gli amici a 4 zampe che abbaino uno se ne va nello stand accanto. Semplice, banale principio di marketing, del quale, partitone azienda, dovrete essere esperti.

Possiamo essere d'accordo che il cartellone estivo può considerarsi investimento, più che una spesa? Allora 54mila euro sono spiccioli, meglio

pagarci le cene dei borghi, almeno se magna in compagnia che spendere su Don Backy, con tutto il rispetto per l'artista, che appaga solo il piacere dei parenti dell'assessore. Che peraltro, essendo indigeni, non comprano nulla se non una bustina di nocelle americane.

Perlomeno ci fosse qualcosa di culturale, uno ci spenderebbe pure, tanto per nutrire l'animo. Invece niente. Questo cartellone non è né cultura, né marketing, né intrattenimento. Non è assolutamente nulla e nulla di vendibile.

Sta bene nella celletta delle spese inutili, al capitolo: contentini per gli amici a quattro zampe.

Antonio Pizzola

Gentile redazione di Zac7, vi scrivo dopo aver letto la lettera pubblicata sul numero del 12/06/10 inviata da Luigina Marchese.

Il fatto che la nostra valle sia quotidianamente attraversata da “decine di aerei non identificati” mi sembra in piena contraddizione con quanto affermato in seguito, ovvero che Enac e Enav hanno confermato come ci siano due o tre aeree che interessano la zona.

Un'aereo, al contrario di un binario, può essere percorso seguendo rotte distanti chilometri. Gli aerei civili possono comunque volare al di fuori di tali aeree, attraverso il processo definito “direct-to routing” per risparmiare tempo e carburante. Inoltre, i parametri citati per la formazione delle scie sono del tutto fuori contesto. Infatti 8.000 metri e -40 gradi sono le condizioni ideali per la formazione delle scie di condensazione, ma non è affatto escluso che si formino con parametri diversi.

Consiglio a tutti di seguire i vari blog tenuti da Paolo Attivissimo (<http://www.blogger.com/profile/05965279744918433895>), abile giornalista ed informatico svizzero specializzato in “antibufale” (dai complotti sull'undici settembre fino all'alunaggio, passando ovviamente per le “scie chimiche”).

Alessandro Baroni

La farsa “speciale”

Strano personaggio Antonio Menna, capogruppo dell'Udc a livello regionale. Nel giro di una settimana, intorno al problema della crisi della Valle Peligna, ha fatto una giravolta a 360 gradi. Prima, rigoroso all'estremo, si è opposto con tutte le sue forze allo stanziamento di 450 mila euro per rifinanziare



il Consorzio di bonifica Aterno-Sagittario, giudicandola una spesa improduttiva, stoppato sul nascere dall'alleanza Pdl-Pd. E suscitando le ire furibonde del consigliere provinciale del partito, Andrea Gerosolimo. Poi, evidentemente per farsi perdonare, dopo l'audizione delle idee dei “Comitati” su metanodotto e centrale Snam, ha cambiato idea. «Per la Valle Peligna – ha detto Menna – ci vuole un progetto speciale che convochi e sintetizzi i finanziamenti per superare la crisi di cui soffre quel territorio». Insomma anche Antonio Menna si è iscritto all'albo degli esponenti regionali tifosi del “progetto speciale”, una delle idee più inutili che la politica regionale sia stata capace di produrre nei quaranta anni dalla nascita delle regioni. Perché, quando la politica non ha idee, quando non si riesce a convogliare sul territorio flussi finanziari ordinari (perché chi ha più spago tesse la tela dell'accaparramento delle fette più consistenti di quei fondi), allora si invoca il contenitore vuoto a perdere: il “progetto speciale” appunto. Andando a memoria, ricordiamo il “progetto speciale” del Parco Nazionale d'Abruzzo che illuse ed impegnò la classe politica dell'Alto Sangro per tutti gli anni '80. Miriadi di riunioni, piani mirabolanti, fantasia al potere, idee a go go, ma soldi zero. I fondi che arrivarono

su quel territorio furono quelli ricompresi nei provvedimenti per il terremoto del 1984, e non quelli del “progetto speciale”. Che fu archiviato, come una delle più grosse bufale di cui soffrì quella zona della regione. L'idea, per quanto riguarda la Valle Peligna, riapparve in tutte le occasioni in cui il Consiglio regionale fu chiamato a discutere monograficamente le mozioni presentate di volta in volta dai consiglieri peligni in carica. Fu così in quella della fine degli anni '80, promossa da Di Bartolo, Pizzola ed Evangelista. In quella sollecitata, alla fine degli anni '90, da D'Andrea e Manasseri. In quella di circa un anno fa, imposta dalla mobilitazione sindacale. «Vi diamo un progetto speciale – dicevano i documenti conclusivi – datevi da fare per trovare idee credibili». Poi ci furono altri contenitori, come il contributo di 5 milioni di euro (giunta Pace) e quello dell'accordo di programma (giunta Del Turco). Altre occasioni perse, perché siamo alla fine all'elemosina di Stato. La Valle Peligna, consigliere Menna (ma non solo!) è un'area dove la crisi morde forte e lo sapete. Allora fate scelte credibili e straordinarie con i soldi veri (Pit, Fas ed altri) e non pensate che questa gente abbia l'anello al naso e si accontenti di un giocattolino, anche se voi lo chiamate “speciale”. Che speciale non è. **grizzly**



tutto il gusto della qualità del parco



CO.SE.L.P. soc. cooperativa per la gestione della ristorazione collettiva
via Nazario Sauro Pratola Peligna Tel. 0864 271761 - coselsrl@virgilio.it



... chi viene

Il finanziere di montagna



Sono numeri a troppi zeri, 124,5 miliardi di euro, pari all'8,2% del Pil, quelli con cui si dovrà confrontare Nino Di Paolo, 64 anni di Cansano, nominato da pochi giorni al vertice della Guardia di Finanza. Una nomina importante per questo abruzzese di anagrafe e di cuore che, a Cansano, ha dato vita al museo dell'emigrazione, suo pallino e sua passione, tanto da scrivervi un libro "Ellis Island. Storia versi e immagini dello sradicamento". Tre figli, cinque lauree, la nomina di Di Paolo è stata fatta all'unanimità dal parlamento che per la prima volta ha dato il via libera a mettere a capo della Finanza un rappresentante dello stesso Corpo. Nelle Fiamme Gialle è in servizio dal 25 ottobre 1965, quando è stato ammesso all'accademia. Nel corso della sua carriera ha ricoperto incarichi di primo piano sia in ambito operativo che di Stato maggiore. Di Paolo, nominato sottotenente nel 1967, ha iniziato presso la scuola alpina di Predazzo, in Val di Fiemme: da lì, e ovviamente dal suo paese natale, il suo intenso legame con la montagna, che rimane ancora

oggi una delle sue grandi passioni. Da colonnello ha comandato il nucleo centrale di polizia tributaria di Roma, è stato capo del reparto personale del comando generale e sottocapo di Stato maggiore per l'area operativa. Nei gradi di generale di brigata e di divisione è stato comandante regionale della Campania e capo di Stato maggiore del comando generale della Guardia di Finanza. Da generale di corpo d'armata, infine, è stato comandante interregionale dell'Italia centro-settentrionale e dal 15 settembre 2008 ha assunto la carica di comandante in seconda della Guardia di Finanza. Un concittadino (la sua famiglia vive a Sulmona, suo fratello è il preside del liceo Scientifico ed ex assessore comunale Massimo Di Paolo) di cui andare fieri e che, crediamo e speriamo, possa dare una sferzata ad una situazione di illegalità diffusa che costringe il nostro Paese ad avere una pressione fiscale tra le più alte in Europa (la quinta). A lui un in bocca al lupo sincero, certi che la sua tempra di abruzzese e di cansanese non tradirà le aspettative. **grizzly**

L'INTERVISTA

Tra Pomigliano e Sulmona: il settore auto secondo Michele Lombardo

Michele Lombardo, classe 1965, ex candidato sindaco nel 2008 al Comune di Sulmona, attualmente, dopo aver lasciato la guida dell'opposizione, è tornato tra le fila della segreteria nazionale dell'organizzazione sindacale Uil, organizzazione nella quale ha sempre militato, prima come braccio destro di Dino Fasciani e poi come suo erede territoriale. Lo abbiamo incontrato mercoledì scorso a palazzo Mazara in una tavola rotonda su "la componentistica per il settore auto".



Qual è il fine di questo incontro?

Al centro del meeting c'è il ruolo e le prospettive nel panorama abruzzese dell'industria legata all'auto. Un appuntamento di rilievo, dunque, non solo per Sulmona in merito agli accordi stipulati per Pomigliano d'Arco, ma in considerazione delle prospettive che l'industria del settore auto può dare nei territori nostrani. Conosciamo bene la situazione occupazionale di Sulmona e del comprensorio e abbiamo assistito negli ultimi anni alla chiusura di troppe fabbriche, quasi tutte. Questo incontro serve per rimettere al centro della discussione le politiche industriali, quelle legate al settore auto, in particolare.

Perché a Sulmona?

L'auspicio del sindacato sarebbe quello di rilanciare le nostre zone, affinché possano tornare appetibili per un'industria di qualità. A dibattere a livello regionale, così come sta accadendo in questi giorni in campo nazionale circa il futuro dello stabilimento campano sono venuti esponenti della segreteria nazionale, regionale e provinciale della Uilm, oltre al vertice delle relazioni industriali del gruppo Mazzocconi, al direttore Fiamm Group Avezzano, al coordina-

tore Campus Automotive Val di Sangro, Umberto Tossini, al responsabile risorse umane di automobili gruppo Lamborghini e al responsabile relazioni industriali Micron spa.

Non ci sono politici al tavolo, come mai?

Abbiamo voluto fare questa tavola rotonda dove sono presenti solo aziende e sindacato escludendo la politica. È una scelta voluta, perché, a parte il saluto istituzionale all'inizio da parte della città ospitante, gli attori sono soprattutto tecnici che discutono sulla maniera in cui poter arrivare ad ottenere una ripresa del territorio. Sono presenti infatti capi d'azienda importanti. La scelta di tenere lontana la politica scaturisce dal fatto che si vuol parlare nel merito, in quanto ci sono 20 mila occupati

in tutto l'Abruzzo (nel settore ndr) e ci sembra che sia giunto il momento in cui bisogna dare loro sostegno cercando di capire se da questo settore possa dipendere il futuro del territorio, compreso quello della Valle Peligna in cui è presente la Magneti Marelli con i suoi quasi seicento addetti.

Secondo lei, c'è il rischio che si possano verificare anche a Sulmona condizioni come a Pomigliano D'Arco?

L'accordo di Pomigliano riguarda solo Pomigliano, questo però non significa che se viene la Magneti Marelli e dice di implementare facendo un investimento, non si debba considerare l'ipotesi di discutere le condizioni proposte. Ma a quel punto, solo se si dovesse presentare l'evenienza, legata però ad un investimento, valuteremo il caso. Ad oggi non c'è stato nessun progetto di estensione dell'accordo di Pomigliano. Partiranno presto commesse da parte dello stabilimento che incrementeranno l'indotto.

Si può parlare di un ruolo positivo per Magneti Marelli?

A Sulmona ci troviamo ancora nella fase di dover gestire la criticità nella Magneti Marelli, determinata dalla cassa integrazione. Speriamo che le cosiddette "ripresine" possano presto portar contributi positivi anche a questa azienda, che ripeto, vive ancora criticità.

ZAC SETTE

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone
redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
 claudio lattanzio - giuliana susi - federico cifani
 silvia lattanzio - walter martellone - nicola marrama
 maurizio longobardi - oreste federico - maurizia golini

per la tua pubblicità su zac7 348 7225559

direttore commerciale paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353

grafica e impaginazione amaltea edizioni

tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

amaltea edizioni
 via tratturo raiano aq italia
 tel 0864 72464
 info@amalteaedizioni.it
 www.amalteaedizioni.it

ARTE & DECORO FERRAMENTA

La qualità è risparmio

**AFFILATURA
COLTELLI E FORBICI**

**VERNICI E
DECORATIVI**

OIKOS

COLTELLERIA



Sanelli Ambrogio
1863

Via Antonio De Nino, 157 (nei pressi della Stazione Ferroviaria) PRATOLA PELIGNA (AQ)

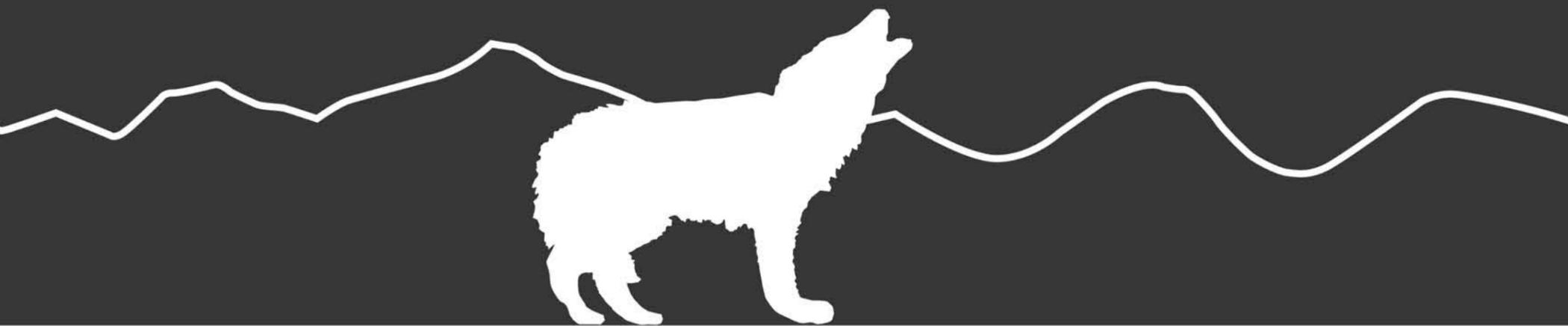
TeleVoip Italia

finalmente *libero*

La mia terra...

... il mio telefono

PER INFORMAZIONI 0864.726619 - 0864.435109
oppure visitate il nostro sito web www.televoipitalia.it



L u p u s i n F a b u l a

Ristorante · Area pic-nic · Minigolf
Tiro con l'arco · Pesca sportiva

*Sport & relax
... a tutta natura!*

Area
solarium



... e inoltre parco giochi per bambini

Contrada Santo Padre
Popoli (PE)
Tel. 328 6356927